

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Contrasto al caporalato le azioni della Regione per un lavoro dignitoso

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione.lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Scoperta del mondo Con nuove amicizie

Durante l'anno ci carichiamo sempre di mille cose, siamo sempre di fretta, corriamo a destra e sinistra senza mai fermarci. Siamo sempre immersi nelle nostre cose e avvolte ci sfugge il bello delle nuove scoperte, il fascino dell'incontro e delle nuove amicizie. Siamo come trottole impazzite che girano così forte che non vedono più il mondo intorno. Ma, per fortuna arriva l'estate, il momento in cui tutto sembra fermarsi, le città si svuotano e le persone sono pronte per staccare la spina dalla routine di tutti i giorni. È vero l'estate è il periodo di viaggi al mare e di feste, ma è anche il momento giusto di provare nuove esperienze, che ci portano fuori dai nostri schemi classici. È il momento per conoscere nuove realtà e posti lontani, esperienze che ti cambiano la vita. Incontrare persone diverse, altre culture, stringere relazioni e imparare la bellezza della comunione fra vicini e lontani. Ricordo ancora l'estate nella quale ho partecipato al mio primo campo missionario, stravolgendo completamente il mio mondo di vedere le cose, facendomi conoscere un nuovo volto di Dio e una bellezza così grande da essere indescrivibile. Allora come dice Gesù nel Vangelo andate e prendete, vi la parte migliore delle cose che non vi sarà tolta. Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

Turismo religioso: Lazio tra le mete predilette di chi cerca ristoro per l'anima

Se il posto di vacanza rigenera lo spirito

Monasteri, abbazie e itinerari cristiani offrono ai visitatori la preziosa possibilità di ritempersi appieno nel silenzio e nella pace

DI MONIA NICOLETTI

Sono sempre di più le persone che sfruttano le vacanze per ristorare lo spirito, oltre che il corpo e la mente. Si parla di vacanze spirituali e il Lazio è forse la regione italiana con la più antica storia in quanto a viaggi fatti per fede. Se Roma, in quanto capitale del cristianesimo, è da sempre la meta preferita dal pellegrino, il nuovo turismo spirituale invece punta molto su luoghi di devozione meno caotici della metropoli, come monasteri e abbazie che nel Lazio sono ovunque e che sempre più programmano attività per accogliere i visitatori. Tra i primi monasteri dell'Italia centrale c'è quello di san Benedetto da Norcia (V secolo d.C.), fondatore dell'abbazia di Montecassino che da oggi fino a domenica prossima festeggia la settimana in onore di san Benedetto patrono primario d'Europa. Previsti eventi che alternano giornate di studio a serate in musica. Sono molti i monasteri che aprono le proprie porte a chi desidera sospendere il ritmo frenetico del quotidiano per ritempersi nel silenzio e nella pace. Tra questi ci sono il monastero di Santa Scolastica e l'abbazia

di Farfa che offrono ai visitatori, singoli o gruppi, la possibilità di vivere con i monaci condividendo con loro la preghiera, l'ascolto della Parola e i vari momenti della giornata. Il monastero di San Magno di Fondi (Latina) sarà invece teatro di riflessioni con Gio Evan. Sarà proprio il poeta, scrittore e cantautore ad aprire, martedì 9 luglio alle 21, l'edizione 2019 di Dabar Estate, il cammino dell'arcidiocesi di Gaeta per riscoprire la Parola.

Un buon esempio di turismo sociale e responsabile arriva da Veroli, in provincia di Frosinone. Il monastero di Sant'Erasmo risale all'anno 1000 e si trova nel centro storico del paese. Di proprietà della diocesi, è gestito dalla cooperativa sociale Diaconia. Ristrutturato in tutte le sue parti, dopo quasi sei anni di lavori,



Panoramica sulla Valle Santa vista da Poggio Bustone (Rieti)

dal maggio 2014 è stato riaperto al pubblico. Ora è un'ambita location per eventi, manifestazioni, cerimonie, festival e congressi. Dalla conversione di questa vecchia struttura ecclesiastica in disuso, inoltre, è stato possibile l'inserimento lavorativo di diverse persone tra cui soggetti cosiddetti "svantaggiati". Questa struttura, insomma, non solo accoglie i visitatori ma, favorendo il flusso turistico, ha una conseguente ricaduta positiva sul territorio. Per chi invece preferisce muoversi il

Lazio offre diversi itinerari da seguire. Il più noto è sicuramente la Via Francigena, la strada che da Canterbury portava a Roma e che nel secolo è stata percorsa da migliaia di pellegrini diretti alle tombe dei santi Pietro e Paolo. L'itinerario non solo oggi è ancora suggestivo e ricco, sia da un punto di vista turistico sia culturale ma è stato anche recentemente valorizzato e messo in sicurezza dalla Regione: gli interventi di ammodernamento rendono il percorso adatto a pellegrini alle prime armi,

ma anche a chi si muove in sella alle bici o al cavallo. Altro itinerario profondamente spirituale è offerto dalla Valle Santa, nominata così perché san Francesco era solito fermarsi nei paesi della zona. In molte località del Lazio poi c'è una tradizione particolare: in molti lasciano la casa per passare le ferie nei propri paesi d'origine, nelle case ereditate da nonni o genitori, dove spesso si ritrovano le atmosfere dell'infanzia. Anche questo, per certi versi, può essere definito turismo spirituale. Moltissime persone, soprattutto nelle prime tre settimane di agosto, tornano in quei posti, ripopolandoli. Questa tradizione, però, si va perdendo nel reatino terremoto: qui la villeggiatura è ostacolata dal problema della mancata ricostruzione delle seconde case. Oltre all'opportunità persa dai villeggianti c'è anche il serio problema dell'economia locale ulteriormente penalizzata da tutto ciò, specialmente in posti come Accumoli. Una realtà degna di nota è infine rappresentata dalle parrocchie "turistiche", quelle dei posti di mare o di montagna che vedono moltiplicarsi la popolazione proprio nel periodo estivo e che per questo organizzano attività ad hoc. La parrocchia del Termilino, ad esempio, ad agosto offre sempre un ricco programma culturale e spirituale.

la proposta

Le esperienze dei «Cammini» tra fede e natura

Percorsi per gli occhi e per il cuore. Passi da gustare lentamente, assaporare e conservare nei ricordi. Il Lazio è la regione dei cammini: una proposta alternativa per trascorrere qualche giorno di relax in estate. A unire curiosità e spiritualità vi sono i percorsi tracciati nei luoghi dei santi, come il "Cammino di Benedetto", poco più di 300 chilometri tra Umbria e Lazio, attraverso Norcia, Subiaco e Montecassino, o il "Cammino di Francesco", da Assisi a Roma passando per quattro santuari: Fontecolombo, Greccio, Poggio Bustone e La Foresta. Ancora, vi sono il percorso tra i santuari francescani nei dintorni di Rieti, sulle tracce di san Francesco, e il "Sentiero del Redentore", tra i monti Aurunci, da Maranola (LT) all'eremo di San Michele, fino alla cima del Redentore, dove sorge una grande statua di Cristo. Senza dimenticare la via Francigena, da secoli attraversata dai pellegrini, si segnala anche un viaggio più "laico": il "Cammino naturale dei parchi", da Roma a Aquila, in 25 tappe. Info: www.visitazio.com/web/cat/cammini.

Giovanni Salsano

L'ESTATE È UN TEMPO PER PORSI IN ASCOLTO DEL NOSTRO CUORE

ALESSANDRO PAONE*

Quando ero piccolo, nei mesi estivi, capitava di andare dai nonni nelle montagne abruzzesi. Erano le nostre vacanze, quelle di famiglia, quelle in cui si incontravano i nonni, gli zii, si stendeva per più tempo, si facevano passeggiate tra i boschi, si viveva l'avventura di andare a prendere da soli l'acqua alla fontana e di mangiare la carne arrostita. Eravamo chiamati "romani" per il solo fatto di venire da fuori, anche se dall'Abruzzo non avevamo nulla. Facevamo fatica a comprendere il dialetto locale. C'era una fissa di quelle vacanze che mi è rimasta impressa più nel cuore che nella mente: la visita ad amici e parenti, nella quale ho quasi un rito. Andavamo con i genitori e ci veniva offerto un dolce, un po' di salame locale e per gli adulti il caffè. E tra le persone care da andare a trovare c'erano anche quelle che non si potevano abbracciare più: immancabile era la visita al cimitero per andare a pregare sulla tomba di nonno e di altri parenti di papà. I ricordi di quelle vacanze sono fatti anche di suoni e sapori. Fuori casa dei miei nonni passavano le vacanze e i ricordi e ricordavo la ricotta appena fatta. Risentire quel sapore ancora oggi mi riporta indietro nel tempo. Il 15 di agosto c'era la festa del paese, l'Assunta. Era l'occasione per giocare con altri bambini, partecipare alla processione con i fuochi d'artificio in paese, vedere un tempo diverso in cui la quotidianità del lavoro diventa lo straordinario perché diverso e lontano dalla città dove si vive il resto dell'anno. Oggi, da adulto, ho quei posti nel cuore, ma non solo. Ritornare alla mente ogni volta che sento parlare di Abruzzo, che vedo una montagna, ogni volta che vedo prona in processione una madonna, quando sento il calore dell'accoglienza, quando, andando in un paese diverso dal mio, ascolto la voce in preghiera nelle piccole chiese di paesi e vedo famiglie che portano i loro figli a pregare nei santuari di montagna. A ben vedere vacanza, allora, non è semplicemente un andare via, ma un processo in cui si cerca la semplicità della quotidianità fuori dalla propria casa per recuperare un sano rapporto con il tempo e con il creato che ci circonda. È saper ascoltare il Signore che dice: «Venite in disparte, voi siete, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). È vivere con Lui e per Lui dopo aver lavorato per la costruzione del Regno perché soltanto in Lui c'è il vero riposo. Per questo non sono solo i bambini ad aver bisogno di riposare anima e corpo, di guardare volti, luoghi diversi e respirare un clima di familiarità rinnovata. Tutti abbiamo bisogno di questo tempo in cui rinnovarci e ripartire. Un tempo che va vissuto sempre come laetus (tempo della salvezza) e mai kronos (tempo cronologico), un tempo dove continuare a vivere la preghiera, far diventare più forti le relazioni con le persone con le quali si passa questo tempo prezioso, continuando ad essere uomini di Dio, istante dopo istante.

*incaricato regionale per le comunicazioni sociali

Al via i campi dei giovani missionari Sono esperienze che cambiano la vita



Il campo a Limone sul Garda

Fra Antonio Soffientini: «Chi partirà per l'Ecuador vivrà con gli Indios, chi invece andrà a Londra sarà in una parrocchia multietnica»

Dall'Ecuador al Mozambico, dall'Inghilterra alla Spagna. E poi i campi italiani a Bologna, Napoli, Riace (RC) e Verona. Sono tante le possibilità offerte dalla famiglia Comboniana a tutti i giovani dai 18 ai 35 anni, che dal 20 luglio al 27 agosto, potranno mettersi in cammino con il CIM - Giovani Impegno Missionario - e portare il proprio contributo nelle comunità locali, per un'avventura da ricordare per tutta la vita. Sarà un'estate all'insegna della misso ad gentes e della reciprocità: «Chi partirà per l'Ecuador - spiega Fra Antonio Soffientini - vivrà con gli Indios, chi sarà in Mozambico seguirà le sorelle comboniane nelle loro comunità, chi invece andrà a Londra sarà in una parrocchia multietnica e di periferia che segue gli homeless e i carcerati; chi

sceglierà il campo di Granada sarà al fianco di chi vive nelle periferie cittadine ed esistenziali». A guidare le diverse esperienze, missionari d'eccezione come padre Alex Zanotelli, che accompagnerà i giovani durante il campo di lavoro e spiritualità di Riace e il campo biblico, che prenderà il via a Rione Sanità, una delle periferie difficili di Napoli, per «leggere la Bibbia a partire dal Dio dei poveri e del Creato». Inoltre, saranno ben due i campi itineranti realizzati dalla Famiglia Comboniana: il primo inizierà a Palermo il 26 luglio e si concluderà a Lampedusa il 4 Agosto. Il secondo, dal 3 al 12 agosto, porterà i giovani da Verona a Limone sul Garda: un percorso di 100 km a piedi sulle orme di San Daniele Comboni. Per info: giovanimissioni.it

Anna Moccia

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
NUOVO DIRETTORIO PER IL DIACONATO
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
TORNA A CASA LA STATUA RUBATA
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
UNA COMUNITÀ ACCOGLIENTE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
FINITI I RESTAURI DELLA CRIPTA
a pagina 4

◆ **GAETA**
IL POETA GIO EVAN A SAN MAGNO
a pagina 8

◆ **RIETI**
L'INVITO A SAPER GUARDARE AVANTI
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
C'È L'ESTATE IN ORATORIO
a pagina 5

◆ **LATINA**
NEL RICORDO DI MARIA GORETTI
a pagina 9

◆ **SORA**
I FESTEGGIAMENTI PER MARIA ASSUNTA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
IN PREGHIERA PER I MARITIMI
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
RIUNITI IN AMICIZIA I GRUPPI «GREST»
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LE SALESIANE OBLATE CAPITOLO GENERALE
a pagina 14